

20 novembre: mobilitazione per lo ius soli

Diffondiamo in tutti i modi possibili, per e-mail, sui social network, con il passaparola il nuovo appello alla mobilitazione di insegnanti, educatori e studenti e altri, per lo *ius soli* e lo *ius culturae* firmando qui. Prepariamo azioni il 20 novembre per farne una grande giornata per la cittadinanza.

NOI CI IMPEGNAMO - PER LO IUS SOLI E IUS CULTURAE - FINO ALL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE. - INSEGNANTI PER LA CITTADINANZA



Continua a scuola e in tutti i luoghi educativi la campagna di sensibilizzazione sui temi della cittadinanza organizzando lunedì 20 novembre, giornata internazionale dei diritti di infanzia e adolescenza, azioni nelle scuole e città in sostegno alla legge dello ius soli e ius culturae e un nuovo sciopero della fame di educatori ed insegnanti.

Per aderire alla mobilitazione del 20 novembre [firmare qui](https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdIwbGRXm2-paMZzikV6L3Hlcve8pXvrjyXJbhtdTjh2FZqMQ/viewform)

<https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdIwbGRXm2-paMZzikV6L3Hlcve8pXvrjyXJbhtdTjh2FZqMQ/viewform>

Per comunicare e condividere le iniziative nelle scuole e nelle città si può anche utilizzare il Gruppo facebook *Insegnanti per la cittadinanza*, per allargare il cerchio della nostra mobilitazione.

L'appello di *insegnanti per la cittadinanza* ha raccolto oltre 6000 firme suscitando reazioni e interesse tanto da far riaprire la discussione sulla legge sullo *Ius soli* e lo *Ius culturae*, che sembrava chiusa per sempre; lo sciopero della fame, del 3 ottobre, ha ispirato lo sciopero della fame a staffetta di oltre 100 parlamentari, insieme a cittadini e a personalità della cultura e dello spettacolo. Collegata con le tante associazioni e gruppi che si battono per i diritti dei migranti come *Ero straniero*, *Italiani senza cittadinanza* e altri, la scuola è stata protagonista di un'azione politica di rilievo, che contrasta i peggiori umori del paese. La strada per approvare la legge è lunga, dobbiamo impegnarci per tenere alta l'attenzione con iniziative molteplici e diverse. E' necessario prolungare la mobilitazione nelle scuole e nei luoghi educativi fino alla discussione della legge al Senato; proponiamo che **lunedì 20 novembre, giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**, si organizzi un nuovo sciopero della fame che, partendo da noi insegnanti, raccolga il numero più vasto possibile di adesioni. In quel giorno, nelle scuole al mattino e in altri luoghi il pomeriggio, moltiplicheremo le nostre energie organizzando in tutt'Italia, ove possibile, momenti di incontro e scambio di esperienze per ragionare insieme, approfondire e allargare l'orizzonte intorno al tema della cittadinanza, come fondamento della democrazia. Piero Calamandrei sosteneva che la scuola è il luogo dove avviene il miracolo della trasformazione dei sudditi in cittadini. Lorenzo Milani dedicò tutta la vita perché i suoi scolari di montagna fossero liberi e sovrani. Oggi nuove ingiustizie rendono chiuso a troppi alunni stranieri sovranità e cittadinanza, chiamando in causa noi educatrici/educatori in prima persona per una elementare coerenza, necessaria in ogni relazione educativa. Se noi in classe, giorno dopo giorno, ci sforziamo e costruiamo un contesto capace di dare pari dignità e ascolto a tutte le bambine/bambini, a tutte le ragazze/ragazzi, non possiamo tollerare che alcuni di loro abbiano di fronte a sé una prospettiva di non cittadinanza, forma violenta di discriminazione. La convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza dice in modo netto e lampante che uguali diritti riguardano tutti, "senza distinzione di sorta ed a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza". C'è dunque una contraddizione insanabile nell'essere chiamati ad educare alla cittadinanza attiva dei futuri non cittadini. Per questo noi insegnanti ci ribelliamo ad una legge ingiusta che nega pari diritti ai nostri allievi, mettendo la questione della cittadinanza al centro della nostra azione educativa, perché in gioco c'è la visione che abbiamo del nostro paese e del futuro di convivenza tra diversi nelle nostre città.

Primi firmatari: Franco Lorenzoni maestro elementare - Eraldo Affinati insegnante e scrittore, fondatore della scuola Penny Wirton - Giancarlo Cavinato segretario del MCE, Movimento di Cooperazione Educativa - Giuseppe Bagni presidente del CIDI, Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti - Clotilde Pontecorvo presidente della FITCEMEA - Gianfranco Staccioli segretario della FITCEMEA - Francesco Sinopoli segretario generale FLC CGIL - Angela Nava Mambetti Coordinamento Genitori Democratici CGD - Roberta Passoni coordinatrice della Casa-laboratorio di Cenci - Giovanna Marini scuola popolare di musica di Testaccio - Paola Piva coordinatrice Scuole migranti - Alessandra Smerilli scuola per stranieri ASINITAS - Sara Honegger scuola per stranieri ASNADA - Fiorella Pirola rete Scuolesenzapermesso - Gianmarco Manfreda Rete Studenti Medi - Elisa Marchetti Unione degli Universitari - Gianluca Carmosino Redazione di comune-info.net - Francesca Picci Unione studenti - Andrea Torti Link, coordinamento universitario - Martina Carpani rete della conoscenza - Claudio Tosi Cemea del mezzogiorno - Giovanni Cocchi Comitato per la legge di iniziativa popolare 'Per la scuola della Costituzione' - Patrizia Sentinelli Altramente - Gina Bruno Associazione Nuovo Armenia - Anna Angelucci Per la scuola della Repubblica - Giansandro Barzaghi Nonunodimeno, Milano

info: MCE Movimento di Cooperazione Educativa www.mce-fimem.it - email mceroma@tin.it - tel 06 4457228